



*Dott. Marco Del Prete: “Se come medico pretendo di curare una frattura con un analgesico, sto usando prodotti allopatrici ma sto sbagliando comunque, esattamente come chi pretende di usare prodotti omeopatici per patologie che richiedono antibiotici”*



Milano, 27 maggio 2017 – Con riferimento ai recenti fatti di cronaca, il dott. Marco Del Prete, presidente dell'Associazione Medica Italiana di Omotossicologia – AMIOT ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“E' sconcertante come la fiducia mal riposta dei genitori nei confronti di scelte mediche probabilmente inopportune, venga strumentalmente usata contro un'intera categoria di professionisti della salute, come al solito per alimentare disinformazione ed odio. Non esiste “il Medico omeopata”, e lo dico come Presidente di una delle più rappresentative associazioni scientifiche del settore: esiste 'il Medico' punto e basta. Il Medico curerà con medicina complementare laddove necessario - abbiamo ad esempio risultati straordinari sulle allergie, sulle patologie croniche, e su tutte le malattie che per essere combattute richiedono un rafforzamento del sistema immunitario - e curerà poi con la medicina allopatrica, o con la medicina d'urgenza, laddove necessario. Se come medico pretendo di curare una frattura con un analgesico, sto usando prodotti allopatrici ma sto sbagliando comunque, esattamente come chi pretende di usare prodotti omeopatici per patologie che richiedono antibiotici. Il problema casomai è la formazione dei Medici, indispensabile, formazione che proprio chi oggi attacca l'omeopatia si rifiuta sempre di prendere in considerazione. In USA le scuole che offrono percorsi di studio sulle Medicine Complementari è passato in 10 anni dal 68% al 95%, mentre da noi solo a parlare di formazione nelle università su questi temi qualcuno si strappa i capelli. La colpa di problemi gravi come questo bimbo mal curato non è dei Medici specializzati in omeopatia, ma esattamente di chi le medicine complementari le osteggia con pregiudizio, che è il più antiscientifico degli atteggiamenti”.

*fonte: ufficio stampa*